

animali, che avevano la figura dell'ariete e del cervo, i quali mordevano delle anella d'oro di due palmi, o di dodici dita di diametro, dalle quali pendevano corone o festoni di varj colori. Nella parte superiore del carro era un risalito agguisa di rete, da cui pendevano molte campanuzze d'oro di una considerabil grandezza per avvifare di lontano col loro suono l'arrivo della funebre accompagnatura. A quattro angoli della volta, ovvero cielo della lettiga erano delle figure d'oro, che rappresentavano la vittoria, e sostenevano de' trofei il cielo era retto da colonne d'oro con capitelli d'ordine Ionio. Al di fuori vedevasi un lavoro in forma di rete, il di cui tesuto era della grossezza di un dito. I lati del carro erano arricchiti da quattro quadri. Il primo rappresentava Alessandria sopra il suo trono, collo scettro in mano, circondato da guardie Macedone e Persiane. Il secondo esprimeva l'accompagnamento del Re cogli Elefanti armati, sopra la parte anteriore de' quali erano assisi degl' Indiani, e sopra la dretana de' Macedoni. Il terzo mostrava la cavalleria in atto di fare i rivolgimenti usitati nelle battaglie. Il quarto dava a vedere un'armata navale preparata al combattimento. Nella parte superiore della volta o del cielo, che copriva la lettiga o carro, vedevasi un gran velame d'oro sostenuto da una gran corona di palma d'oro, che vibrava uno splendore maraviglioso, essendo percossa da' raggi del Sole. Era posato il carro sopra due assi con quattro ruote alla Persiana. Dorati erano i loro raggi, e guerniti di ferro i loro cerchi. L'estremità degli assi erano d'oro, rappresentanti ognuna un lione, che mordeva una picca. Quattro erano i timoni, ad ogni timone quattro gioghi di muli de' maggiori e de' più belli, che si fosser ritrovati. Erano in numero di selsantaquattro, ognuno aveva una corona dorata sul capo, alle mascelle molti sonagli d'oro, e intorno al collo delle catene d'oro arricchite di gemme; ed affinché il corpo della lettiga non soggiacesse alle scosse, vi si aveva adattato un perno, sopra di cui si posava. Eravi un grand'accompagnamento di persone, tanto per seguire il carro con onore, quanto per preparare e per appianare le strade; senza mettere in conto una infinità di genti, che accorrevano da tutte le parti, per contentare la loro curiosità colla vista di uno spettacolo sì sontuoso.

C.
Tolommeo Governatore d'Egitto mette il corpo di Alessandria in Alessandria.

Tolommeo Governatore dell'Egitto venne incontro al corpo col suo esercito fin nella Siria, e accompagnollo con grand'onore fino in Alessandria, dove credette essere più decente il dargli la sepoltura, che nel tempio di Giove Ammone, che è situato in una solitudine poco meno che inaccessibile, ed Alessandria all'opposto era in quel tempo una delle più grandi e più riguardevoli città del mondo. Tolommeo vi aveva fatto fabbricare un tempio, accompagnato da un bosco sacro, di una grandezza e di una magnificenza degne del grande Alessandria. In esso la sua bara fu posta, vi furono fatti sontuosissimi funerali, accompagnati da' sacrificj, che gli furono offeriti come ad un Eroe, e da' giuochi proporzionati alla cerimonia.

LIBRO XXII.

I.
Cajo Marzio Rutilio e Cnejo

Mentre Alessandria il grande moltiplicava le sue conquiste nell'Asia colla diligenza e colla felicità poco dianzi da noi vedute, era nel mezzo alla Italia